

GL 9HQHUGu RWWREUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
37	Italia Oggi	23/10/2020	<i>FONDO PROGETTAZIONE TERMINI RIAPERTI FINO AL 19 NOVEMBRE</i>	3
39	Italia Oggi	23/10/2020	<i>INTERNE VELOCE PER LE SCUOLE</i>	4
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
25	Il Sole 24 Ore	23/10/2020	<i>TRE PROPOSTE EFFICACI PER LA RIGENERAZIONE URBANA (G.Bonomi)</i>	5
Rubrica Economia				
1	Il Sole 24 Ore	23/10/2020	<i>AGEVOLAZIONI SUPERBONUS 110%: VISTO DI CONFORMITA' BLINDATO DALLE AUTOCERTIFICAZIONI (G.Tosoni)</i>	6
1	Italia Oggi	23/10/2020	<i>VISTO DI CONFORMITA', DAI COMMERCIALISTI ARRIVA UNA CHECK LIST PER I PROFESSIONISTI (F.Poggiani)</i>	9
Rubrica Pubblica Amministrazione				
1	Italia Oggi	23/10/2020	<i>Int. a P.Ichino: ICHINO: LA P.A. SI TROVA IN SEMILETARGO NON HA STRUMENTI PER LO SMART WORKING (A.Ricciardi)</i>	11

LO HA DECISO IL MIT

Fondo progettazione Termini riaperti fino al 19 novembre

Il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha riaperto i termini per accedere al Fondo per la progettazione di opere prioritarie. Gli enti beneficiari che non abbiano presentato proposta entro la scadenza originaria del 4 agosto 2020 possono inviare le richieste di assegnazione delle risorse entro il 19 novembre 2020. Il fondo è destinato a finanziare la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari, nonché la project review delle infrastrutture già finanziate; le risorse assegnate sono destinate alla redazione di progetti di fattibilità di piani urbani per la mobilità sostenibile, di piani strategici metropolitani, di progetti attuativi degli stessi e di progetti relativi ad opere portuali. Gli enti interessati sono le autorità di sistema portuale, le città metropolitane, i comuni capoluogo di città metropolitane, i comuni capoluogo di regione o di provincia autonoma e i comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti. Le risorse assegnate ai beneficiari ammontano a 30 milioni di euro per l'anno 2019, oltre che i residui non utilizzati ammontanti a oltre 8,8 milioni di euro relativi alle annualità 2018-2019-2020. L'accesso al finanziamento avviene mediante l'invio della proposta all'indirizzo di posta elettronica certificata fondoprog.iip@pec.mit.gov.it e, per conoscenza, all'indirizzo Pec fondomit.opereprioritarie@pec.cdp.it, fino al giorno 19 novembre 2020. La riapertura è stata disposta su richiesta degli enti interessati, a causa dei ritardi sull'azione amministrativa determinati dall'emergenza coronavirus.



Publicato il bando sul sito di Infratel
**Internet veloce
 per le scuole**

Estata pubblicata sul sito di Infratel Italia la gara per la fornitura di connettività a banda ultralarga, compresa la fornitura della rete di accesso e dei servizi di gestione per le scuole italiane, indetta su incarico del ministero dello sviluppo economico. La gara si compone di sette lotti e le restanti regioni, sulla base di quanto deliberato dal Comitato per la banda ultralarga (Cobul), provvederanno alla realizzazione del Piano attraverso le proprie società in-house regionali sulla base di un rapporto convenzionale con il Mise.

«L'avvio della gara, a due settimane dalla pubblicazione del decreto del ministro **Stefano Patuanelli** attributivo della misura, dimostra il grande impegno che i dipendenti e i collaboratori di Infratel Italia stanno approfondendo nel percorso di ripartenza del Paese», ha dichiarato la Presidente di Infratel Italia **Eleonora Fratesi**. «Dotare le scuole di connessioni a banda ultralarga è una priorità

e le regole di gara, messe in campo, riflettono l'esigenza di accelerazione impressa dal governo al piano scuole» ha concluso la presidente.

«In totale sono stati previsti oltre 400 milioni di euro per il collegamento di oltre 32 mila plessi scolastici a 1 giga in tutta Italia. Una misura d'importanza cruciale», sottolineano ALI e Leganet in una nota, in un periodo delicato e che dimostra, ancora una volta, i grandi sforzi ora messi in campo per la digitalizzazione e la ripartenza del nostro Paese. Ora è necessario rilanciare i servizi per i comuni, per sensibilizzare cittadini e imprese sulle potenzialità della banda ultralarga».

© Riproduzione riservata



TRE PROPOSTE EFFICACI PER LA RIGENERAZIONE URBANA

di **Giuseppe Bonomi**

Riprendo oggi il filo del ragionamento svolto martedì scorso su queste pagine per arrivare infine a formulare tre proposte concrete che possano contribuire a un più complessivo piano di rilancio economico.

In breve, ho condiviso una mia forte preoccupazione per gli effetti dello shock prodotto dalla pandemia che ritengo debbano ancora in larga parte dispiegarsi.

Ho cercato quindi di rappresentare l'esigenza di ragionare su misure che costruiscano resilienza rispetto a shock futuri (come senz'altro gli investimenti in sanità e istruzione), ma capaci al contempo di produrre effetti positivi nel brevissimo termine.

Prendendo spunto da una citazione del "piano Fanfani" comparsa su questo giornale alcuni giorni prima (e ricordandone l'ispirazione sociale), ho indicato nelle costruzioni, e nella filiera dell'edilizia in particolare, un settore capace di agire simultaneamente su entrambi i fronti: resilienza sul medio-lungo termine, volano economico-occupazionale sul breve termine.

Ho specificato come un'azione decisa sulla filiera dell'edilizia possa servire a porre rimedio all'obsolescenza del patrimonio edilizio italiano e, talvolta, a condizioni di vero e proprio degrado urbanistico e sociale, ma anche a trovare risposte più adatte a bisogni (e auspicabilmente ai desideri) diversificati espressi da una società sempre più articolata e complessa.

Un approccio che, oltretutto, privilegia investimenti di medio-lungo termine sui quali certamente non manca l'appoggio del settore bancario, come dimostra l'esperienza che stiamo conducendo a Milanosesto con il sostegno decisivo di Intesa Sanpaolo.

Infine, ho ricordato che per mettere sul mercato rapidamente un'offerta consistente e fondata su un modello rivolto maggiormente alla locazione e capace di affiancare all'unità immobiliare la necessaria gamma di servizi che vada incontro ai bisogni dei diversi utilizzatori, serve un salto qualitativo da parte degli operatori del settore che sono assolutamente convinto sia alla loro portata.

L'ultimo, decisivo, tassello per-

ché questa visione possa essere davvero messa a terra è un'azione da parte delle autorità competenti (governo e Parlamento) tesa a rimuovere le barriere che ostacolano l'azione di investitori italiani e internazionali su grandi progetti di rigenerazione urbana.

Provo dunque a indicare tre misure che l'esperienza passata in Arexpo e quella in corso a Milanosesto, insieme al quotidiano confronto con un grande operatore del settore come Hines, mi portano a ritenere assolutamente efficaci.

Gestione Iva sull'offerta residenziale

Oggi il sistema più pratico a disposizione dello sviluppatore per recuperare l'Iva sui costi di bonifica/progettazione/costruzione è trasferirla tale e quale sul prezzo di locazione o vendita dell'immobile, caricandone quindi il peso sull'utilizzatore finale. Il rimedio, come avviene in altri Paesi, consiste nel consentire al conduttore di detrarre dai propri redditi l'Iva pagata sul canone di locazione, a fronte di un contratto per unità abitative in complessi immobiliari spe-

cificamente destinati alla locazione.

Modifica della Legge Tognoli

Oggi le nuove costruzioni hanno l'obbligo di riservare spazi per parcheggi in misura non inferiore a un metro quadro per ogni dieci metri cubi. Tale norma era del tutto condizionale ai tempi della sua promulgazione (1989), ma risulta obsoleta, in particolare nelle grandi città, visto il calo della mobilità privata in favore della mobilità dolce e dei servizi di *sharing*. Il rimedio consiste nella facoltà per lo sviluppatore di monetizzare la costruzione di tali parcheggi, in favore di progetti di interesse pubblico (la ristrutturazione di edifici scolastici e ospedalieri, la riqualificazione di campi sportivi, parchi giochi, ecc.).

Procedura urbanistico-amministrativa straordinaria

I progetti di rigenerazione urbana vanno spesso incontro a rallentamenti, soprattutto nella fase dell'iter autorizzativo, disincentivando gli investimenti. Le cause sono molteplici: l'enorme mole di pareri che il progettista deve recepire, la numerosità degli

enti coinvolti, il potere di veto esercitato in modo strumentale da comitati spontanei, il retaggio culturale medievale di molte pubbliche amministrazioni che – senza considerare la valenza pubblica dei progetti – si ergono spesso a controllori arcigni o addirittura a "pubblici ministeri". La proposta consiste nell'istituzione di una struttura pubblica straordinaria *ad hoc* (sul modello di Expo) che diventi l'unico interlocutore tra sviluppatore e sfera pubblica, con l'obiettivo di snellire e accelerare il processo autorizzativo, laddove i progetti prevedano opere di interesse pubblico (restituzione di aree dismesse, spazi verdi, servizi pubblici, residenziale in locazione, ecc.).

Come si può agevolmente rilevare, si tratta di misure a costo zero o comunque modestissimo per il pubblico, capaci di costituire importante leva di attrazione di capitali privati.

Proviamo – anche perché spinti dalla necessità – a uscire dalla politica dell'annuncio e caliamoci con umiltà sul terreno del pragmatismo e della concretezza.

Amministratore delegato MilanoSesto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



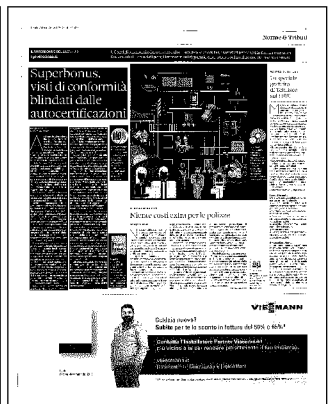
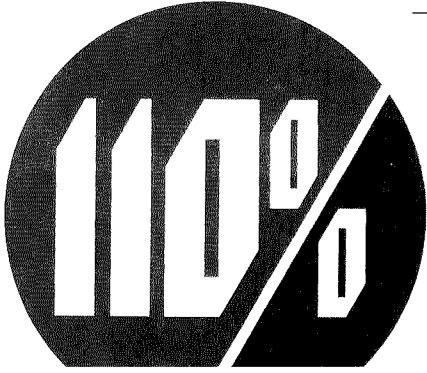
**IL SOLE 24 ORE,
 20 OTTOBRE
 2020, PAG. 23**

Il primo dei due articoli (qui a fianco il secondo e ultimo) di Giuseppe Bonomi, con proposte sui cambiamenti di scenario per le città del futuro.



Agevolazioni Superbonus 110%: visto di conformità blindato dalle autocertificazioni

—servizi a pag. 31



159329

**IL SUPERBONUS DEL 110% - 13
 I professionisti**

Il Consiglio nazionale dei commercialisti pubblica le check list, essenziali per sconti in fattura e cessioni Documenti differenziati per gli interventi sul risparmio energetico o sulla riduzione del rischio sismico

Superbonus, visti di conformità blindati dalle autocertificazioni

**Giorgio Gavelli
 Gian Paolo Tosoni**

Arrivano le attese check list per il rilascio del visto di conformità, previsto dal comma 11 dell'articolo 119 del Dl 34/2020 nel caso in cui il contribuente opti per lo sconto in fattura o per la cessione del credito del superbonus 110% (il visto non occorre per chi mantiene la detrazione).

Nel documento diffuso ieri dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e dalla relativa Fondazione (si veda anche la guida «Il 110% e tutti i bonus per la casa» allegata al Sole 24 Ore di ieri) sono sintetizzati i controlli che i professionisti abilitati sono chiamati a effettuare per il corretto rilascio dell'attestazione di conformità, in base all'articolo 35 del Dlgs 241/1997.

La norma richiede che il visto abbia ad oggetto «i dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta per gli interventi» e sia rilasciato, oltre che dai responsabili Caf di cui all'articolo 32 del Dlgs 241/1997, dagli iscritti negli albi dei dottori commercialisti, dei ragionieri e dei periti commerciali e dei consulenti del lavoro; dai soggetti iscritti alla data del 30 settembre 1993 nei ruoli di periti ed esperti tenuti dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per la subcategoria tributi, in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio o equipollenti o diploma di ragioneria.

In considerazione della diversità delle situazioni, le check list sono differenziate, a seconda che gli interven-

ti meritevoli del 110% - trainanti e trainati - riguardino il risparmio energetico (ecobonus) di cui ai primi tre commi dell'articolo 119 o la riduzione del rischio sismico (sismabonus) di cui al comma 4. Entrambe le liste prevedono che la certificazione possa essere rilasciata a fine lavori o in occasione degli stati di avanzamento lavori, che non possono essere più di due per ciascun intervento. Ciascuno di essi deve riferirsi ad almeno il 30% dell'intervento complessivo.

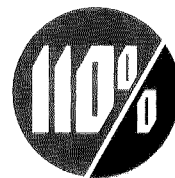
Oggetto di attenzione è la presenza dei requisiti di legge, con riferimento a: soggetto beneficiario; immobile su cui è effettuato l'intervento (con indicazioni dei documenti da acquisire, come la visura, le ricevute di pagamento dell'Imu, la delibera condominiale), il titolo amministrativo, i documenti di spesa e relativi pagamenti e la tipologia di intervento - trainante o trainato - tra quelli richiamati dall'articolo 119 del decreto Rilancio.

Segue, poi, la parte dedicata alla verifica del rilascio da parte dei soggetti competenti delle asseverazioni tecniche e delle attestazioni di congruità della spesa, della presenza della polizza assicurativa prevista dal comma 14, nonché della documentazione specifica richiesta dai singoli interventi (ad esempio, per l'ecobonus, comunicazione all'Enea, Ape ante e post intervento). Viene richiesto di verificare il consenso del cessionario del credito o del fornitore allo sconto, ed è raccomandata l'acquisizione di una serie di autocertificazioni del contribuente su temi che difficilmente il professionista potrebbe verificare di persona (rispetto del limite massimo di detrazione tra i vari soggetti beneficiari, non utilizzo dell'immobile nell'ambito dell'attività d'impresa).

Il documento non lo dice, ma si ritiene che, come già accade per i visti di conformità apposti sui modelli dichiarativi, le verifiche richieste all'attestatore siano di natura formale (si veda anche l'altro articolo). Infatti, come sostenuto dalla circolare 7/E/2015, «la verifica non comporta valutazioni di merito, ma il riscontro formale della corrispondenza dei dati esposti alla relativa documentazione», tenendo sempre presente che «la responsabilità in capo al Caf o al professionista sorge solo in caso di visto infedele ed è espressamente esclusa qualora l'infedeltà del visto sia stata determinata da una condotta dolosa o gravemente colposa del contribuente».

Altri temi non trattati (forse perché saranno oggetto di futuri documenti): l'aspetto sanzionatorio nonché una indicazione di massima sul compenso adeguato. Va ricordato, infine, che il professionista che rilascia il visto è ordinariamente anche il soggetto che trasmette all'agenzia il modello di opzione di cui al provvedimento dell'8 agosto scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



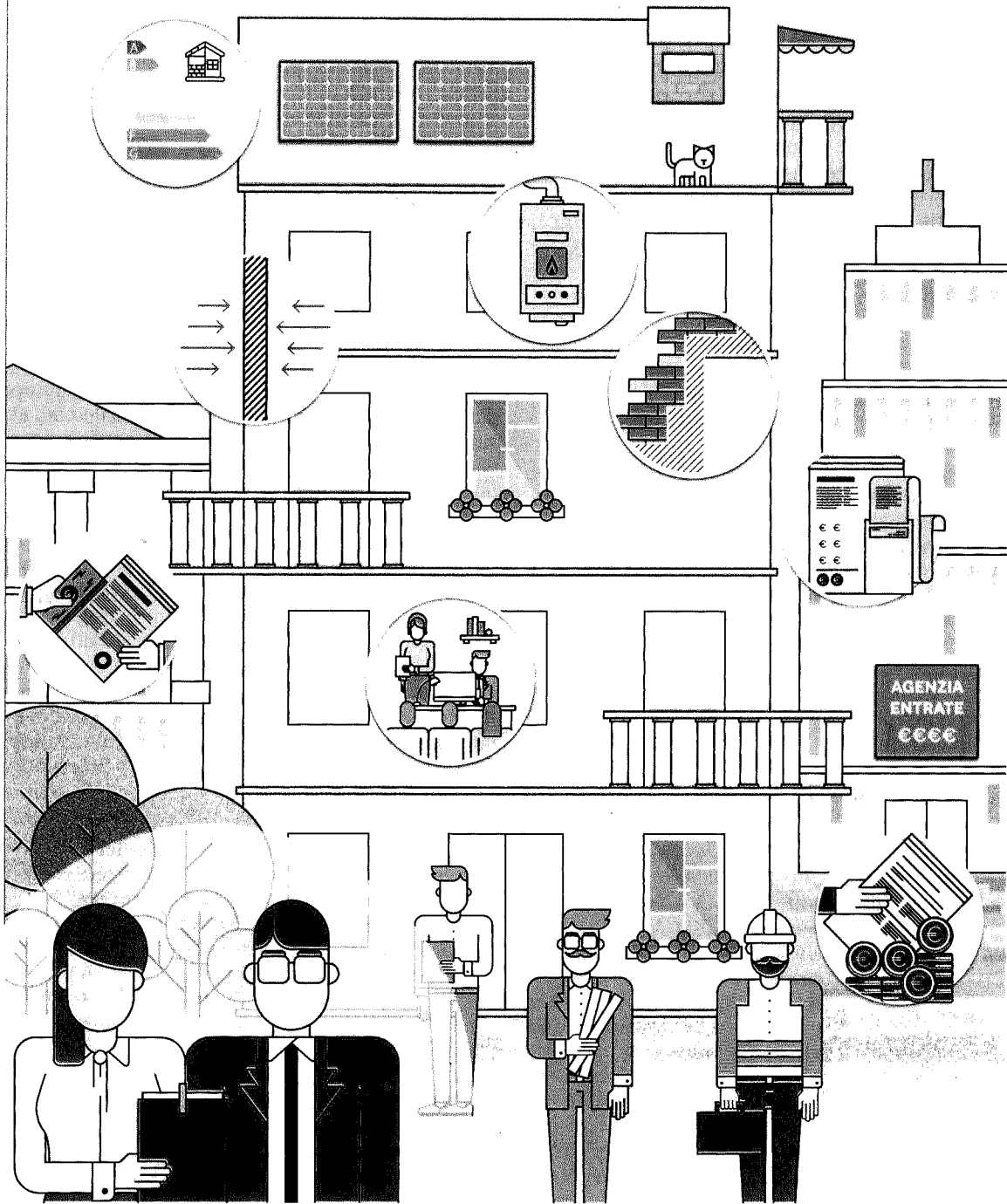
L'appuntamento

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) sono dedicati a analizzare casi concreti legati all'applicazione del nuovo superbonus



La guida.

La versione integrale della check list del Consiglio nazionale dei commercialisti è contenuta nella guida «Il 110% e tutti i bonus per la casa» in edicola



Iscrizioni al convegno.
Martedì 27 ottobre «Il superbonus del 110% - Speciale Telefisco» dalle ore 9 alle 12.30. Tutte le indicazioni all'indirizzo www.ilsole24ore.com/superbonus

IL MIO
110%
QUOTIDIANO

Visto di
conformità, dai
commercialisti
arriva una
check list per
i professionisti

Poggiani a pag. 28



159329

